

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA VIGILANZA SULLE RADIODIFFUSIONI	Pag. 1
AFFARI ESTERI (III):	
<i>In sede legislativa</i>	» 3
GIUSTIZIA (IV):	
<i>In sede referente</i>	» 4
BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V):	
<i>In sede legislativa</i>	» 7
<i>In sede referente</i>	» 10
FINANZE E TESORO (VI):	
<i>In sede legislativa</i>	» 11
INDUSTRIA (XII):	
<i>In sede legislativa</i>	» 11
<i>In sede referente</i>	» 12
<i>Seduta pomeridiana:</i>	
<i>In sede legislativa</i>	» 12
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA	» 14
CONVOCAZIONI	» 15

COMMISSIONE PARLAMENTARE per la vigilanza sulle radiodiffusioni.

GIOVEDÌ 18 DICEMBRE 1969, ORE 10,55. —
Presidenza del Presidente DOSI.

ESAME DEL REGOLAMENTO DI TRIBUNA POLITICA PER IL 1970.

Il presidente Dosi illustra lo schema delle norme di carattere generale che regolano le trasmissioni di Tribuna politica, ricordando che esse sono per la maggior parte da anni in vigore, ad eccezione dell'articolo 7 (che regolerebbe le trasmissioni nel corso delle crisi di Governo) e dell'articolo 11 (che precisa maggiormente i criteri di registrazione delle trasmissioni di Tribuna politica e quelli di distribuzione del testo stenografico alla stampa).

Prende successivamente la parola il deputato Di Giannantonio, il quale, considerata la limitata partecipazione di membri della Commissione alla seduta odierna, avanza dubbi e rilievi circa il funzionamento della Commissione stessa, nonché del Comitato esecutivo allargato e propone di rinviare l'esame degli argomenti all'ordine del giorno alla prossima seduta.

Dopo talune considerazioni del Presidente, relative alla ristrettezza del tempo a disposizione per l'avvio del nuovo programma di Tribuna politica, i senatori De Vito e Naldi-

ni ed il deputato Roberti dichiarano il proprio avviso contrario alla suddetta proposta.

Prende, quindi, la parola il senatore Naldini, il quale muove taluni rilievi in particolare sull'articolo 6 del regolamento di Tribuna politica (concernente le trasmissioni del Governo, che non ritiene debbano essere disciplinate in tale sede), sull'articolo 7, relativo alle crisi di Governo (al riguardo chiede che sia precisato che il previsto dibattito sulla crisi deve essere organizzato entro tre giorni dall'apertura della crisi stessa) e, infine, sull'articolo 8 (riguardante le richieste di rettifiche, del quale lamenta la estrema genericità).

Il deputato Zanibelli si esprime, in linea di massima, favorevolmente all'accoglimento del proposto regolamento, prospettando per altro l'esigenza dell'approfondimento, in una seduta successiva, delle disposizioni stabilite dall'articolo 7.

A conclusione, la Commissione approva lo schema in esame, riservandosi — su proposta del senatore Naldini — di esaminare in una successiva seduta talune modalità esecutive concernenti il regolamento.

ESAME DEL PROGRAMMA DI TRIBUNA POLITICA PER IL 1970.

La Commissione prosegue l'esame del programma di Tribunale politica per il 1970.

Il presidente Dosi ricorda gli incontri da lui avuti con i dirigenti responsabili delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro, precisando, inoltre, gli orientamenti emersi tra i membri della Commissione ed in seno al Comitato esecutivo allargato, dopo la visione — presso il centro di produzione della RAI — dei numeri di prova delle trasmissioni in questione, appositamente predisposti.

Si apre, quindi, un dibattito.

Il deputato Roberti, chiesti taluni chiarimenti in merito alle trasmissioni di Tribuna politica, si dichiara d'accordo sul programma di Tribuna sindacale, tranne per quel che concerne la ripartizione tra i vari sindacati delle 14 trasmissioni dei « Dibattiti a 2 », in base alla quale verrebbero riservate alla CISNAL solo due trasmissioni in luogo delle tre che egli ritiene debba avere.

Il deputato Zanibelli, fatte talune considerazioni sull'argomento sollevato dal precedente oratore, esprime invece l'avviso che la ripartizione proposta possa essere sostanzialmente accolta. Quanto a Tribuna popolare (una delle due nuove trasmissioni proposte

dalla RAI), ritiene opportuno lo studio di una nuova formula, suggerendo al riguardo talune possibili soluzioni. Conclude, sottolineando l'esigenza di tener conto — per l'orario delle trasmissioni — delle possibilità di ascolto in riferimento all'entrata in vigore dell'ora legale.

Il senatore Naldini — facendo riferimento anch'egli al problema sollevato dal deputato Roberti — si dichiara convinto che la proposta ripartizione tra le varie organizzazioni sindacali risponda all'attuale rapporto di rappresentatività tra le organizzazioni predette.

Quanto alle trasmissioni di Tribuna popolare e dei Dibattiti aperti, lamenta — indipendentemente dalla tesi da lui più volte avanzata dell'opportunità dell'autogestione del tempo a disposizione dei partiti politici — che non si sia riusciti ancora, con le formule proposte, a rendere più interessanti le trasmissioni in questione.

Il senatore Fermariello, fatte talune considerazioni in merito a Tribuna sindacale (per cui chiede conferma che effettivamente i sindacati abbiano espresso il loro avviso) ed a Tribuna elettorale (per la quale nulla avrebbe da osservare, tranne che richiamare il discorso sul problema dell'autogestione del tempo da parte dei partiti politici), si sofferma a lungo sulle trasmissioni di Tribuna popolare e dei Dibattiti aperti. Al riguardo, l'oratore — ricordata una serie di obiezioni a suo tempo sollevate e che sembrano aver trovato in buona parte accoglimento nelle nuove proposte nel frattempo avanzate dalla RAI —, sottolinea l'esigenza di esaminare al più presto talune altre rubriche (quali « Cronache dei partiti » e « Cronache dell'economia e del lavoro »), che richiedono anch'esse un'opportuna opera di aggiornamento.

Replicando brevemente, il presidente Dosi, dopo talune precisazioni in merito alle funzioni del Comitato esecutivo allargato (la cui attività consente — egli afferma — di facilitare i lavori della Commissione sul piano della conoscenza e della chiarezza dei vari argomenti) ed al problema, più volte sollevato, dell'autogestione (per il quale è di avviso che la Commissione non sia ancora pervenuta ad un preciso orientamento), ribadisce l'esigenza di tempestive decisioni della Commissione almeno per quel che concerne i Dibattiti aperti, per consentire la trasmissione di Tribuna politica fin dall'inizio del prossimo anno. Quanto a Tribuna sindacale (per la quale l'unica questione contro-

versa è quella sollevata dal deputato Roberti) prospetta anche la possibilità di risolvere il problema attingendo il tempo necessario da una delle due previste Inchieste di attualità, nell'ambito dello stesso programma.

Il deputato Roberti dichiara di approvare, in linea generale, il programma di Tribuna politica (ad eccezione della questione in precedenza sollevata), riservandosi ogni decisione in prosieguo di tempo per quel che concerne i tempi e le presenze dei vari partiti.

Il deputato Mammi esprime il proprio dissenso in merito alla richiesta del deputato Roberti di una maggiore partecipazione a Tribuna sindacale della Confederazione da lui rappresentata, non ritenendo soprattutto che la UIL possa essere posta — per quel che attiene la rappresentatività — sullo stesso piano della CISNAL.

Il deputato Arnaud, con le cui argomentazioni concorda il deputato Granelli, chiede che la Commissione precisi che le trasmissioni di Tribuna sindacale non possano aver luogo nel corso delle trasmissioni di Tribuna elettorale.

Intervengono ancora il senatore Ferma-riello (il quale manifesta perplessità per il parziale avvio del programma di Tribuna politica per il 1970), il senatore Antonicelli, i deputati Mammi ed Arnaud ed il presidente Dosi (il quale ultimo dà ulteriori schiarimenti in merito al programma in esame).

A conclusione, la Commissione — accolta la proposta avanzata dal deputato Arnaud — decide di dar inizio al programma di Tribuna politica per il 1970 con un ciclo di trasmissioni di Dibattiti aperti che dovrebbe proseguire fino all'inizio di Tribuna elettorale, riservandosi nel contempo il tempestivo esame di una nuova formula di trasmissione (sostitutiva di quella di Tribuna popolare), che dovrà essere predisposta dalla RAI.

La Commissione approva altresì i programmi di Tribuna elettorale e di Tribuna sindacale: quanto a quest'ultima, fermo restando il numero complessivo delle trasmissioni dei « Dibattiti a 2 » previsto, dà mandato al presidente di esaminare la possibilità di accoglimento della richiesta avanzata dal deputato Roberti in merito al numero delle trasmissioni cui è chiamata a partecipare la CISNAL.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,50.

AFFARI ESTERI (III)

IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 18 DICEMBRE 1969, ORE 10,15. —
Presidenza del Vicepresidente VEDOVATO. —
Interviene per il Governo il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Coppo.

Disegno e proposte di legge:

Contributo al programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP) per gli anni 1968 e 1969 (*Approvato dalla III Commissione permanente del Senato*) (2057);

Foschi ed altri: Aumento del contributo al programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP) (778);

Fracanzani ed altri: Contributo italiano al programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (779).

Il relatore Fracanzani si richiama anzitutto alla grave situazione dei paesi del terzo mondo e agli appelli del segretario generale delle Nazioni Unite, U Thant, e del Pontefice Pio VI per una migliore ripartizione delle risorse mondiali a favore di tali paesi, il cui tasso di sviluppo è estremamente ridotto, così che il divario tra i medesimi ed i paesi più progrediti tende ad aumentare, anziché a ridursi. A tale situazione contribuiscono il sistema del commercio internazionale e le fortissime oscillazioni di prezzo di quelle materie prime, di cui i paesi del terzo mondo sono produttori. Gli aiuti degli Stati più progrediti non sono, d'altra parte, conformi agli impegni presi; anche il contributo italiano risulta modesto, soprattutto per la parte riguardante gli aiuti multilaterali, che sono quelli più significativi. Si pone, inoltre, il problema non solo di un potenziamento degli aiuti medesimi, ma anche della loro qualificazione da cercarsi in un diverso rapporto tra armamenti ed iniziative di pace, per cui sarebbe estremamente importante dare una dimostrazione di volontà politica nel trasferire una sia pur piccola parte delle spese militari in favore di una strategia di pace. Tale indirizzo è rappresentato nelle due proposte di legge n. 778 e n. 779, mentre il disegno di legge prevede soltanto una modesta dilatazione quantitativa del contributo italiano al programma dell'ONU per lo sviluppo.

Il relatore, riferendosi poi al parere della V Commissione Bilancio in senso favorevole ai provvedimenti, nei limiti tuttavia di spesa e di indicazioni di copertura stabiliti nel disegno di legge n. 2057, ritiene che si ponga

anzitutto il problema di come acquisire per intanto il contributo fissato dal disegno di legge medesima, senza abbandonare le indicazioni scaturenti dalle due proposte di legge abbinata.

Dopo ampia discussione cui partecipano i deputati Bartesaghi, Cardia, Galli, Romeo, Zaccagnini, Marchetti, Sandri, Salvi, Pizzalis, Granelli, il Presidente Vedovato ed il Sottosegretario di Stato Coppo, la Commissione decide di adeguarsi al parere della V Commissione Bilancio per quanto concerne il disegno di legge n. 2057, mentre ritiene che debba essere approfondita la discussione delle proposte di legge n. 778 e 779, che pertanto rimarranno iscritte all'ordine del giorno, per la quota di contributo eccedente quello stabilito dal disegno di legge, riservandosi di sottoporre alla V Commissione nuove proposte dopo aver approfondito, nella sua competenza, tutti gli aspetti della materia per quanto concerne l'ammontare del contributo e il reperimento dei fondi necessari.

La Commissione approva quindi senza ulteriore discussione gli articoli del disegno di legge n. 2057, che in fine di seduta è votato a scrutinio segreto ed approvato.

Disegno di legge:

Contributo al programma dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per lo sviluppo industriale (UNIDO) (*Approvato dalla III Commissione permanente del Senato*) (2061).

Dopo favorevole relazione del Presidente Vedovato, la Commissione senza discussione approva gli articoli del disegno di legge, con il quale è autorizzata, a decorrere dall'anno 1969, la concessione di un contributo annuo di lire 187 milioni e mezzo per la partecipazione dell'Italia al programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo industriale.

In fine di seduta il disegno di legge è votato a scrutinio segreto ed approvato.

Disegno di legge:

Rivalutazione degli assegni di pensione d'invalidità e di lungo servizio agli ex militari già dipendenti dalle cessate Amministrazioni italiane dell'Eritrea, della Libia e della Somalia (*Approvato dalla III Commissione permanente del Senato*) (2060).

Dopo favorevole relazione del deputato Storchi, la Commissione approva senza discussione gli articoli del disegno di legge con il quale si raddoppiano, a decorrere dal 1° gennaio 1969, gli assegni di pensione e di in-

validità e di lungo servizio degli ex militari già dipendenti dalle cessate Amministrazioni italiane dell'Eritrea, della Libia e della Somalia.

Il disegno di legge è poi votato a scrutinio segreto ed approvato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12.

GIUSTIZIA (IV)

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 18 DICEMBRE 1969, ORE 10. — *Presidenza del Presidente BUCALOSSI, indi del Vice Presidente CACCIATORE.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, Pennacchini.

Proposte di legge:

Reale Oronzo ed altri: Modificazioni delle norme del codice civile concernenti il diritto di famiglia e le successioni (503);

Lepre: Modifiche ad alcuni articoli del codice civile (670);

Ruffini e Martini Maria Eletta: Riforma del diritto di famiglia (703);

Brizioli: Abrogazione degli articoli 559, 560, 561, 562 e 563 del codice penale riguardante i reati di adulterio e concubinato (793);

Darida: Abrogazione dell'articolo 544 del codice penale (1174);

Iotti Leonilde ed altri: Modificazioni delle norme del codice civile concernenti il diritto di famiglia e le successioni (1378);

Guidi ed altri: Abrogazione delle norme del codice penale concernenti ogni ipotesi di adulterio, i reati di concubinato, omicidio e lesioni a causa di onore, e la causa speciale di estinzione dei delitti contro la libertà sessuale attraverso il matrimonio (1821).

La Commissione prosegue l'esame delle proposte di legge.

Interviene il deputato Spagnoli, il quale, in reazione al proposito recentemente manifestato dal Governo di presentare un disegno di legge sulla riforma del diritto di famiglia, rileva l'incoerenza di tale atteggiamento rispetto a quello assunto sul problema del divorzio.

Nel recente dibattito in Assemblea, il deputato Andreotti affermò che il Governo si era astenuto dal presentare un proprio progetto di legge sullo scioglimento del matrimonio per non ritardare l'iter delle proposte di legge Fortuna e Baslini e per non condi-

zionare le scelte che il Parlamento avrebbe adottato in quella materia. La tardiva formulazione di un disegno di legge per la riforma del diritto di famiglia — che ben avrebbe potuto essere presentato contestualmente alle proposte in esame, dato che nella precedente legislatura gli uffici governativi avevano approfondito il problema ed era stato presentato un disegno di legge — manifesta dunque un chiaro intento dilatorio, e non l'obiettivo di contribuire al miglioramento dei progetti già presentati alla Camera, realizzabile attraverso la presentazione di emendamenti.

A questo punto il Presidente, a nome della Commissione, afferma che l'eventuale presentazione di ulteriori progetti legislativi sulla riforma del diritto di famiglia non comporterà ritardi nello svolgimento dell'*iter* delle proposte già all'esame della Commissione.

Il deputato Spagnoli esprime quindi l'auspicio che entro un breve termine la Commissione possa sottoporre all'Assemblea soluzioni dei problemi in esame per larga parte unitarie.

Passa quindi ad esaminare alcuni punti specifici della riforma e rileva come sull'elevazione del limite minimo di età per contrarre matrimonio l'accordo sia generale. In ordine alla misura di tale aumento le posizioni sono divergenti, ma non dovrebbe essere difficile trovare un accordo; il progetto comunista prevede comunque che detto limite sia come regola generale fissato a 18 anni tanto per l'uomo che per la donna, in adesione al generale orientamento tendente ad anticipare al diciottesimo anno di età il conseguimento dei diritti politici e della maggiore età.

Quanto alle altre condizioni necessarie per contrarre matrimonio, ritiene che l'assenso alle nozze del minore debba provenire da entrambi gli sposi; in caso di contrasto la decisione spetterà al giudice. È vivamente perplesso in ordine a certi aspetti dell'istituto della visita prematrimoniale prevista nel progetto Ruffini e Martini Maria Eletta, istituto che si caratterizza in senso burocratico-repressivo, e che postula comunque una coscienza ed una realtà ben diverse da quelle esistenti oggi nel paese.

Il relatore Maria Eletta Martini fa presente che si riserva di modificare parzialmente le norme concernenti la visita prematrimoniale.

Il deputato Spagnoli ribadisce la necessità che un istituto così delicato, quale quello della visita prematrimoniale, non « nasca male ». Si sofferma quindi sul tema delle cause

di invalidità del matrimonio, respingendo la casistica prevista dal progetto democristiano, che presenta gravi lacune e prescinde dallo elemento soggettivo. Occorre invece che nell'indagine sulla validità del matrimonio si valuti, caso per caso, se il consenso dei nubendi sia stato libero e se l'eventuale errore in cui sia incorso uno dei coniugi, o ambedue, debba considerarsi determinante, dal punto di vista soggettivo, del consenso prestato.

Il gruppo comunista sostiene con energia il principio della assoluta parità tra i coniugi: in caso di contrasto non dovrà prevalere la volontà dell'uno o dell'altro, ma sarà il giudice a decidere, senza che a tale intervento del magistrato si debba riconnettere una qualificazione repressiva. Al contrario, il giudice della famiglia potrà svolgere un'importante funzione mediatrice, e favorire il superamento dei contrasti all'interno della famiglia stessa.

La ristrutturazione dell'istituto della separazione tra i coniugi postula a suo avviso il superamento di qualsiasi casistica tendente a desumere da eventi episodici la colpa dell'uno o dell'altro coniuge. Le responsabilità del marito e della moglie vanno accertate, sì, ma con un esame approfondito di tutta una serie di comportamenti che sfociano nella constatazione dell'insuccesso del matrimonio.

Ritiene che la migliore regolamentazione del regime patrimoniale della famiglia possa rinvenirsi nel regime della comunione dei beni, estesa agli utili ed agli acquisti successivi, nella quale l'amministrazione spetti ad ambedue i coniugi.

Il progetto comunista contiene un'importante innovazione per quanto concerne il riconoscimento da parte del padre del figlio naturale, che viene subordinato al consenso del figlio stesso o, se questi sia minore degli anni 18, della madre. Per i figli incestuosi il tribunale dovrà decidere, nell'interesse dei figli, sull'opportunità di consentire il riconoscimento.

Uno dei punti della proposta di legge Iotti Leonilde che il gruppo comunista intende sostenere con la massima fermezza è quello concernente l'attribuzione ad entrambi i genitori della patria potestà, salvo il ricorso al giudice. L'amministrazione dei beni del minore deve essere del pari affidata all'accordo tra i coniugi. In relazione alla già ricordata tendenza ad anticipare al diciottesimo anno il compimento della maggiore età, al minore che abbia compiuto i diciotto anni viene riconosciuta tutta una serie di diritti, in primo luogo quello di chiedere l'emancipazione.

Sottopone all'attenzione della Commissione l'opportunità di valutare se non sia il caso di stralciare la parte penalistica della riforma, che potrebbe essere affrontata nel quadro della ristrutturazione del codice penale attualmente all'esame del Senato: le posizioni del gruppo comunista sul merito di questi problemi sono comunque chiare, confortate dalla recente sentenza della Corte costituzionale che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'incriminazione della relazione adulterina e del concubinato.

Conclude affermando il proposito del gruppo comunista di dar vita ad una nuova struttura della famiglia, impostata sulla parità e sul rispetto reciproco tra i coniugi, sull'autonomia, sulle insopprimibili esigenze dei figli. Auspica che nel successivo svolgimento del dibattito si possa realizzare, su numerosi punti, una convergenza tra gli esponenti dei diversi gruppi politici.

Il deputato Castelli osserva che, dichiaratamente o meno, tutti e tre i principali progetti di riforma del diritto di famiglia muovono da una propria particolare ideologia e tuttavia propongono soluzioni che non sono ancorate a posizioni aprioristiche. Il dibattito fin qui svolto ha messo in luce le carenze delle tre proposte di legge ed ha consentito un utile confronto dei rispettivi punti di vista.

I deputati del gruppo della democrazia cristiana hanno dimostrato di essere liberi di decidere secondo coscienza, in assoluta libertà, sui temi in esame. Essi condividono interamente le linee portanti del progetto Ruffini, ma sono pronti ad un dialogo, alla ricerca di maggiori consensi su soluzioni che non dovranno tuttavia costituire frutto di compromessi deteriori: su certi problemi è prevedibile che i contrasti potranno essere superati soltanto a seguito di una votazione. Tale non sarà, probabilmente, il tema dell'elevazione del limite minimo di età per contrarre matrimonio, al quale proposito desidera peraltro sottolineare come i deputati democristiani ritengano che nella fissazione di detto limite ad un livello notevolmente alto (venti anni per l'uomo, diciotto per la donna) debba corrispondere la possibilità di dispensare dall'osservanza di tale limite, subordinatamente all'accertamento della capacità dei nubendi di intendere l'importanza dell'istituto del matrimonio e delle responsabilità che ne derivano.

L'istituto della visita prematrimoniale, da ristrutturare convenientemente, giustamente viene introdotto dalla proposta Ruffini nel contesto di una vasta operazione di tipo educativo.

Nonostante l'approvazione, da parte della Camera, delle proposte di legge miranti ad introdurre il divorzio nella legislazione italiana, il gruppo democristiano insiste ugualmente sull'estensione delle cause di nullità del matrimonio: il che dimostra l'infondatezza delle affermazioni secondo cui queste norme costituivano un'alternativa, un *escamotage* per insabbiare i progetti sul divorzio. La casistica che figura nel testo democristiano non costituisce una pagina di vecchi trattati di morale, ma concerne l'accertamento della esistenza e dell'inesistenza dei requisiti di validità di un matrimonio indissolubile, requisiti che si compongono di elementi tanto soggettivi che oggettivi.

Quanto al tema della separazione personale tra i coniugi, ritiene possibile l'accordo su una normativa che preveda un'analisi approfondita del magistrato sulle reciproche responsabilità dei coniugi, senza che dal dispositivo della pronuncia del giudice risulti manifesta la colpevolezza del marito o della moglie: ma non si può prescindere dalla necessità di non addossare al coniuge incolpevole le conseguenze dannose derivanti dal comportamento dell'altro coniuge.

Il principio della parità tra i coniugi non va attuato sacrificando le esigenze della vita reale sull'altare di un'astratta impostazione del problema. Del resto, la coerenza impone o che in caso di disaccordo tra i coniugi l'unica alternativa sia la separazione legale, ovvero — ed è questa la soluzione propugnata dal suo gruppo — che sia affidato al marito, *primus inter pares*, il compito di adottare decisioni provvisorie.

Ritiene che possa essere svolto un utile lavoro per unificare il testo delle varie proposte per la parte concernente i rapporti patrimoniali tra i coniugi, e conclude auspicando che venga costituito un Comitato ristretto che potrebbe facilmente redigere una formulazione unitaria di gran parte delle norme e ricercare una soluzione comune anche per i problemi più controversi.

Il Presidente avverte che, a seguito degli accordi intervenuti, devono considerarsi conclusi gli interventi di carattere generale.

Il relatore Maria Eletta Martini rileva come dagli interventi sinora avutisi non siano emersi numerosi contrasti gravi ed insuperabili: propone pertanto che venga istituito un Comitato ristretto, che potrebbe svolgere un utilissimo lavoro non soltanto sul piano tecnico bensì anche su quello politico, unificando gran parte delle norme delle proposte in esame, presentate da deputati di diversa estrazione politica.

Sui punti discriminanti (quali l'indissolubilità del vincolo matrimoniale e la separazione personale) non suscettibili di essere inseriti in un testo concordato, la decisione verrebbe invece riproposta alla Commissione nei termini originari.

Il Presidente invita la Commissione a pronunciarsi sulla proposta del relatore di istituire un Comitato ristretto per la redazione di un testo unitario delle proposte di legge. A seguito degli interventi dei deputati Giuseppina Re, Castelli, Bozzi, Lenoci e Guidi, la Commissione approva tale proposta. Sulla base delle designazioni effettuate dai rappresentanti dei vari gruppi, vengono chiamati a far parte del Comitato ristretto i deputati: Bozzi, Cacciatore, Castelli, Guidi, Lenoci, Manco, Martini Maria Eletta.

Il Presidente rinvia quindi ad altra seduta il seguito dell'esame.

Proposta di legge:

Alessi: Modifica della legge 4 gennaio 1963, n. 1, per la promozione dei magistrati d'appello.

Il Presidente, in sostituzione del deputato La Loggia, riferisce sulla proposta di legge, concernente i requisiti per la partecipazione agli scrutini per la nomina a magistrato di Cassazione, e suggerisce di chiederne il trasferimento in sede legislativa.

La Commissione, col parere favorevole dei rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari e con l'assenso del Governo, dà mandato al Presidente della Commissione di richiedere al Presidente della Camera il trasferimento in sede legislativa della proposta di legge in esame.

Proposte di legge:

Bodrato ed altri: Disposizioni sulla nomina ad aggiunto giudiziario (931);

Cervone e Lettieri: Disposizioni sulla nomina ad aggiunto giudiziario (1067).

Il Presidente, in sostituzione del relatore Valiante, riferisce sulle due proposte di legge, che mirano a ristrutturare il sistema di nomina ad aggiunto giudiziario, e sottolinea l'opportunità di richiederne il trasferimento in sede legislativa.

La Commissione, col parere favorevole dei rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari e con l'assenso del Governo, dà mandato al Presidente della Commissione di richiedere al Presidente della Camera il trasferimento in sede legislativa delle proposte di legge in esame.

Proposta di legge:

Laforgia ed altri: Disciplina della professione di agente in mediazione (Parere alla XII Commissione) (859).

Il relatore Padula riferisce alla Commissione che nella seduta del 29 ottobre 1969 la Sottocommissione per i pareri decise di richiedere alla Commissione plenaria di domandare alla Presidenza della Camera l'assegnazione della proposta in esame alla competenza primaria della Commissione giustizia.

La Commissione, col parere favorevole dei rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari, dà mandato al Presidente della Commissione di richiedere al Presidente della Camera l'assegnazione della proposta di legge alla competenza primaria della Commissione giustizia.

Proposta di legge:

Senatori De Zan ed altri: Nuove disposizioni sulla pubblicità dei film vietati ai minori e modificazioni all'articolo 1 della legge 12 dicembre 1960, n. 1591, e agli articoli 5 e 15 della legge 21 aprile 1962, n. 161 (Approvata dal Senato) (Parere alla II Commissione) (1458).

Il relatore Castelli fa presente che la Sottocommissione per i pareri, nella seduta del 29 ottobre 1969, lo incaricò di richiedere alla Commissione plenaria di domandare al Presidente della Camera che la proposta in esame venisse assegnata alla competenza primaria della Commissione giustizia.

A seguito degli interventi dei deputati Coccia, Lospinoso Severini e Guidi, la Commissione decide di non effettuare tale passo presso la Presidenza della Camera. La Sottocommissione per i pareri, pertanto, tornerà ad esaminare la proposta in esame per inviare il suo parere alla II Commissione.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,00.

BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V)

IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 18 DICEMBRE 1969, ORE 10. — *Presidenza del Presidente TREMELLONI.* — Intervengono per il Governo il Ministro per le partecipazioni statali, Malfatti Franco, e il Sottosegretario di Stato per le Partecipazioni statali, Scarlato.

Disegno di legge:

Aumento del fondo di dotazione dell'EFIM - Ente partecipazioni e finanziamento industria manifatturiera (Approvato dal Senato) (Parere della XII Commissione) (2073).

Il relatore Bianchi Gerardo, premessa la necessità di individuare i criteri informativi generali con i quali procedere all'aumento dei fondi di dotazione degli enti di gestione, ritiene giustificata la richiesta di un aumento del fondo dell'EFIM alla luce delle iniziative intraprese da questo ente nel campo della riconversione degli impianti, dell'avviamento della produzione in settori nuovi nonché dell'ammmodernamento degli impianti onde adeguarli ai moderni livelli tecnologici.

Si sofferma, quindi, analiticamente sull'attività dell'EFIM sottolineando gli interventi compiuti nel Mezzogiorno, nei settori dove esistono carenze di mercato o monopoli nonché i positivi risultati conseguiti in merito al livello di occupazione.

Per quanto concerne, poi, il settore della produzione del materiale rotabile, ne auspica un risanamento attraverso una razionalizzazione e un coordinamento delle strutture esistenti, senza procedere ad una loro proliferazione, in considerazione dell'importanza che assume, per i trasporti di massa, tale settore che, inoltre, incide notevolmente nell'equilibrio economico locale per essere le relative aziende collocate in centri urbani di non ampie dimensioni.

Dopo aver auspicato che l'attività dell'EFIM sia rivolta anche alla conservazione dei livelli occupazionali di quelle aziende pericolanti le quali, tuttavia, hanno un ruolo rilevante nell'assetto socio-economico generale, conclude raccomandando una rapida approvazione del provvedimento.

Il deputato Santoni si rammarica che ancora una volta si debba deliberare su un aumento di dotazione di un fondo di gestione, senza conoscerne i programmi, e ripropone pertanto il problema della revisione della normativa esistente onde consentire al Parlamento un efficace intervento sugli indirizzi di sviluppo del settore. Ritiene il provvedimento in esame giusto e motivato dai positivi risultati conseguiti dall'EFIM; vorrebbe, però, conoscere più dettagliatamente i programmi dell'ente circa il settore ferroviario, che assorbe una parte cospicua del fondo di dotazione, osservando, tra l'altro, che questi interventi dovrebbero informarsi al principio della competitività. Conclude auspicando nuovi rapporti e all'interno delle aziende e tra

gli enti di gestione e il Ministero delle partecipazioni statali ai fini di un maggiore controllo e coordinamento delle politiche di carattere aziendale.

Il deputato Delfino è perplesso sulla discussione di singoli provvedimenti di finanziamento, che si svolge al di fuori di una visione globale dell'intervento statale, del quale bisogna precisare i compiti e i mezzi. È però favorevole al provvedimento in esame rilevando i positivi aspetti, specie con riferimento al problema dell'occupazione, degli interventi dell'EFIM nelle industrie manifatturiere del Mezzogiorno; apprezza, inoltre, in particolare gli interventi compiuti in Puglia. Conclude chiedendo chiarimenti e assicurazioni circa il programma dell'ente nei riguardi di Carbonia, nonché della fabbrica SIV di San Salvo.

Il deputato Isgrò chiede al Governo informazioni sull'attività dell'EFIM in alcune zone del paese.

Il deputato Alpino critica gli interventi particolaristici e a singhiozzo compiuti al di fuori di una visione generale dei problemi da risolvere e invita inoltre alla meditazione del problema, sul quale la Commissione ha già discusso in passato, circa l'adeguamento ed il coordinamento delle attività degli enti di gestione attraverso una divisione in senso merceologico dei settori dove esse operano.

Il deputato Principe, ripropone il problema della discussione dei provvedimenti di finanziamento al di fuori di una visione organica dell'intervento statale. Riconosce i risultati positivi conseguiti con l'intervento dell'EFIM nel sud, anche se critica una certa settorialità degli interventi stessi che non contribuisce al riequilibrio territoriale del Mezzogiorno. Concorda con la necessità del coordinamento delle attività degli enti di gestione onde evitare duplicazioni di investimenti e ritiene, altresì, che nel settore alimentare gli sforzi vadano indirizzati non già verso la industrializzazione dell'agricoltura, ma verso la creazione di attività industriali di produzione che valorizzino certi prodotti. Circa il settore ferroviario chiede chiarimenti e garanzie, facendo dipendere da ciò il proprio voto, che i relativi interventi tendano a risolvere la crisi di asfissia attualmente esistente. A questo riguardo propone che almeno non si allarghi il numero delle ditte appaltatrici, che si proceda ad alcune riconversioni della produzione, e che si realizzi una maggiore partecipazione delle aziende assistite dall'EFIM alla domanda nazionale di prodotti rotabili. Chiede, quindi, un rinvio onde

rendere possibile un confronto di opinioni e una rimeditazione sui problemi sollevati.

Il deputato Fabbri concorda sulla necessità di un più efficace controllo del Parlamento nel campo delle partecipazioni statali, a condizione, però, di non aumentare la vischiosità delle attuali procedure di intervento determinando una minore efficacia degli interventi stessi. Circa il settore ferroviario critica le recenti iniziative intese ad aumentare il numero delle aziende, rilevando, invece, che il vero problema è quello di coordinare le aziende esistenti. Dopo aver invitato il Governo a valutare con la massima attenzione il problema della ristrutturazione dell'EFIM, conclude sottolineando gli aspetti positivi dell'attività dell'ente, per cui preannuncia il voto favorevole del gruppo democristiano.

Il deputato Colajanni sottolinea la necessità di trovare la soluzione al problema dell'intervento del Parlamento sui programmi degli enti di gestione. A tale proposito ritiene che il Parlamento deve intervenire nell'iter di approvazione di questi programmi, e non già semplicemente prenderne atto; ciò è realizzabile attraverso una diversa configurazione dei rapporti tra Parlamento ed esecutivo tale da permettere al Parlamento di esprimere un potere decisionale circa l'impiego dei fondi degli enti di gestione.

Conclude sottolineando che l'atteggiamento del gruppo comunista riguardo al provvedimento in esame è subordinato alla risposta che il Ministro darà alle sue osservazioni.

La Commissione, quindi, chiusa la discussione generale, decide di interrompere l'esame del provvedimento per riprenderlo successivamente.

Disegno di legge:

Modifiche al regio decreto-legge 6 gennaio 1927, n. 13, soppressione del Fondo mutui di cui ai decreti legislativi 18 gennaio 1948, n. 31, e 21 aprile 1948, n. 1073, ed aumento del capitale dell'Azienda tabacchi italiani (ATI) (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (*Parere della VI Commissione*) (1938).

Il relatore Ciccardini illustra il disegno di legge, già approvato dal Senato, che prevede la soppressione del fondo mutui di cui ai decreti legislativi 18 gennaio 1948, n. 31 e 21 aprile 1948, n. 1073 e l'aumento del capitale dell'Azienda tabacchi italiani. Dopo essersi soffermato sulla copertura finanziaria del provvedimento, conclude in senso favorevole.

Il sottosegretario di Stato Scarlato si sofferma sugli obiettivi che il provvedimento

si propone di raggiungere e conclude auspicandone l'approvazione.

Il Presidente Tremelloni sospende quindi la seduta e rinvia a più tardi la discussione degli articoli.

(*La seduta, sospesa alle 12,10, è ripresa alle 17*).

Disegno di legge:

Aumento del fondo di dotazione dell'EFIM-Ente partecipazioni e finanziamento industria manifatturiera (*Approvato dal Senato*) (*Parere della XIII Commissione*) (2073).

Riprendendosi l'esame del provvedimento il relatore Bianchi Gerardo osserva che è auspicabile la discussione dei provvedimenti di finanziamento nell'ambito di una visione globale di tutto il settore dell'intervento statale, osservando, per altro, che per la evoluzione tecnica ed economica in atto, frequentemente i programmi risultano in breve tempo superati. Dichiaratosi d'accordo sulla necessità di un efficace coordinamento, pur nell'ambito del necessario contenimento tra coordinamento verticale e orizzontale, conclude soffermandosi sui positivi risultati degli interventi statali al fine di eliminare gli squilibri economici del paese.

Il Ministro Malfatti Franco dichiara la propria disponibilità all'approfondimento dei problemi enunciati dal deputato Colajanni; ritiene importante la valorizzazione dell'istituto degli *hearings* onde consentire un proficuo contatto del Parlamento con i rappresentanti delle aziende a partecipazione statale, ma sottolinea, altresì, che il processo dialettico tra Parlamento ed Esecutivo non può superare certi confini costituiti dalle prerogative costituzionali dell'Esecutivo. Si sofferma, poi, sui vari tipi di intervento dell'ente di gestione sottolineando quelli nel settore delle medie industrie manifatturiere, attraverso anche associazione con capitale privato, sia nazionale sia straniero, quelli sulla ristrutturazione di certi settori produttivi e, infine, quelli nel campo della ricerca scientifica. Osserva, circa le istanze di coordinamento avanzate, che si è già provveduto a trasferire all'EFIM, nell'ambito della produzione del materiale rotabile, le industrie che inizialmente facevano parte della Finmeccanica; ritiene altresì non giustificate le critiche mosse in merito alla localizzazione degli investimenti dell'EFIM. Sottolineato come l'EFIM con una disponibilità certamente non ampia di mezzi finanziari e in un tempo relativamente breve

sia riuscita, con appropriati interventi che hanno messo in moto un meccanismo acceleratore, ad accrescere sensibilmente il livello dell'occupazione, conclude raccomandando la approvazione del provvedimento che tende ad evitare il ricorso dell'EFIM al mercato finanziario.

La Commissione passa quindi all'esame degli articoli che sono approvati senza modificazione.

Risultano, altresì, approvati, i seguenti ordini del giorno a firma del deputato Principe ed altri, sui quali il Governo si dichiara favorevole:

La Commissione Bilancio,

considerato che è urgente il profondo riassetto delle partecipazioni statali nell'industria costruttrice di materiale rotabile ferroviario; preso atto della creazione da parte dell'EFIM della società finanziaria « Breda Finanziaria - partecipazioni e finanziamento costruzioni ferroviarie », cui è stato affidato il controllo delle partecipazioni nel settore per il loro coordinamento,

impegna il Governo:

a) ad impedire l'apertura di nuovi stabilimenti mediante un albo chiuso e scoraggiando con gli strumenti già esistenti la creazione di nuovi impianti nel settore;

b) a riservare all'EFIM almeno il 50 per cento delle commesse assegnate alle ferrovie dello Stato, consentendo, inoltre, che tali commesse possano essere dall'EFIM liberamente trasferite da una azienda ad un'altra, tenuto conto del carico di lavoro e della più alta specializzazione dell'azienda stessa;

c) a favorire l'abbandono da parte di aziende private, che operano in aree ad alto tasso di sviluppo industriale della produzione di materiale rotabile ferroviario;

d) a favorire la progressiva riconversione delle piccole e medie aziende private, che per fattori tecnici non manifestano più possibilità di sopravvivenza e non sono compatibili con l'esistenza delle aziende a più alto contenuto tecnologico;

e) a provvedere ad una efficace incentivazione delle esportazioni di materiale rotabile ferroviario, esportazioni in atto cadute a zero e ciò nel momento, in cui in molti paesi si assiste ad un rilancio del trasporto ferroviario.

La Commissione Bilancio,

approvando l'aumento del fondo di dotazione dell'EFIM, aumento destinato a con-

sentire una più organica politica di intervento soprattutto per lo sviluppo del Mezzogiorno d'Italia;

tenuto conto che l'EFIM opera anche nel settore turistico;

impegna il Ministro
delle partecipazioni statali

ad accelerare l'iter del programma turistico per la Calabria che, al fine di evitare interventi dispersivi e diversificati, dovrà creare strutture adeguate a collocare la Calabria nei grandi circuiti internazionali del turismo e tali da valorizzare al massimo le favorevoli condizioni che la Regione presenta.

In fine di seduta il disegno di legge è votato a scrutinio segreto ed approvato.

Disegno di legge:

Modifiche al regio decreto-legge 6 gennaio 1927, n. 13, soppressione del Fondo mutui di cui ai decreti legislativi 18 gennaio 1948, n. 31, e 21 aprile 1948, n. 1073, ed aumento del capitale dell'Azienda tabacchi italiani (ATI) (Approvato dalla V Commissione permanente del Senato) (Parere della VI Commissione) (1938).

Si riprende la discussione.

La Commissione approva senza modificazioni gli articoli del disegno di legge e, a scrutinio segreto, il complesso del provvedimento.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18,15.

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 18 DICEMBRE 1969, ORE 12,10. —
Presidenza del Presidente TREMELLONI.

Disegno di legge:

Modifiche ai compiti, all'ordinamento ed alle strutture dell'Istituto superiore di sanità (Parere alla I e alla XIV Commissione) (369).

Il relatore Fabbri, dopo essersi richiamato alla illustrazione già compiuta in una precedente seduta del nuovo testo del disegno di legge elaborato dalle Commissioni I e XIV, conclude proponendo che la Commissione esprima parere favorevole su tale nuovo testo a condizione che nella competente sede di merito venga soppresso il punto 3 dell'articolo 90. Propone invece parere contrario, allo stato, sugli emendamenti al nuovo testo del deputato Fregonese, trasmessi dalle Commissioni riunite.

Intervengono quindi i deputati: Cavallari, relatore per la I Commissione, il quale ribadisce l'importanza del provvedimento in relazione alle nuove funzioni attribuite all'Istituto dall'articolo 1 e si dichiara favorevole all'abolizione del punto 3 dell'articolo 90; Raucci, il quale, a nome del proprio gruppo, consente con la soluzione proposta dal relatore; Mussa Ivaldi Vercelli, il quale si dichiara anch'egli favorevole, da un lato auspicando che nella competente sede di merito vengano approvate alcune modifiche tendenti a realizzare una equiparazione tra le carriere tecnica e amministrativa, dall'altro indicando ulteriori fonti di copertura che potrebbero consentire il potenziamento dei fondi destinati al riordinamento dell'Istituto.

Accogliendo le proposte del relatore, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole sul nuovo testo del disegno di legge n. 369 elaborato dalle Commissioni I e XIV, a condizione che venga soppresso il punto 3 dell'articolo 90; parere contrario, allo stato, sugli emendamenti del deputato Fregonese.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,45.

FINANZE E TESORO (VI)

IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 18 DICEMBRE 1969, ORE 16,45. — *Presidenza del Presidente* VICENTINI. — Intervengono i Sottosegretari di Stato per il tesoro, Bianchi Fortunato; per le finanze, Tantalo.

Disegno di legge:

Agevolazioni fiscali per gli aumenti di capitale delle società ammesse alla quotazione di borsa (1823).

La Commissione prosegue la discussione del provvedimento.

Il deputato Serrentino, richiamata l'esigenza di una seria riforma delle società per azioni, dichiara di apprezzare le finalità e la portata del provvedimento. Occorre incentivare i capitali di rischio e a tal fine lo strumento prescelto appare idoneo a scopi sia congiunturali, contro l'esodo dei capitali, sia strutturali. L'allargamento del ventaglio dei titoli in borsa tonifica tale istituto e rappresenta una garanzia per i risparmiatori. L'indebitamento obbligazionario è una politica che possono seguire le aziende pubbliche in quanto garantite dallo Stato, le aziende pri-

vate devono preferire il capitale di rischio. Il provvedimento è opportuno anche sotto il profilo occupazionale ove si consideri che si è assistito a un decremento dell'occupazione per 60.000 unità e che ogni posto di lavoro implica in media investimenti di 6 o 7 milioni. Auspica una sollecita approvazione del provvedimento.

Il deputato Giovannini chiede un rinvio della discussione che consenta una ampia ponderazione del provvedimento. In caso contrario la sua parte si vedrebbe posta nella necessità di chiedere la rimessione in Assemblea del disegno di legge.

Il relatore Azzaro dichiara, pur evidenziando la necessità di una sollecita, anche se ponderata, definizione del provvedimento, di associarsi alla richiesta di rinvio.

Il Sottosegretario di Stato per le finanze Tantalo, sottolineata l'urgenza del provvedimento, dichiara di non opporsi alla richiesta di rinvio. Ricorda che i deputati comunisti non si sono opposti globalmente al disegno di legge e che è sempre possibile discutere emendamenti migliorativi che le parti politiche vorranno proporre. Si augura che il provvedimento possa essere ripreso in esame al più presto.

Il Presidente Vicentini nel rinviare ad altra seduta il seguito della discussione, raccomanda una tempestiva presentazione degli emendamenti. Analoga raccomandazione rivolge ai Commissari in ordine agli emendamenti preannunciati sul provvedimento n. 1639 relativo alla riforma tributaria.

Votazione a scrutinio segreto del disegno di legge:

Abolizione del diritto erariale sul gas metano compresso in bombole (2018).

La Commissione vota a scrutinio segreto il provvedimento che consta di articolo unico e che risulta approvato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 17,20.

INDUSTRIA (XII)

IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 18 DICEMBRE 1969, ORE 11,40. — *Presidenza del Presidente* SERVADEI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato, Latlanzio.

Disegno e proposte di legge:

Ristrutturazione, riorganizzazione e conversione dell'industria e dell'artigianato tessili (*Approvato dal Senato*) (1922);

Marzotto: Ristrutturazione e riorganizzazione dell'industria tessile (100);

Roberti ed altri: Ristrutturazione e riorganizzazione dell'industria tessile (285);

Libertini ed altri: Istituzione di un ente tessile per lo sviluppo delle partecipazioni statali nel settore, istituzione di un fondo sociale per le zone tessili e di un fondo per l'artigianato tessile (640).

Il deputato Amasio ritiene che prima di procedere alla discussione del disegno e delle proposte di legge in esame sia necessario attendere che sia svolta e assegnata alla Commissione la proposta di legge Napolitano Giorgio e altri concernente anch'essa la ristrutturazione dell'industria tessile. Chiede pertanto un breve rinvio.

Non opponendosi a tale richiesta il relatore de' Cocci ed il Sottosegretario Lattanzio, la Commissione delibera il rinvio della discussione ad altra seduta.

Disegno di legge:

Nuova misura dell'aliquota massima d'imposta per le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Udine e Pordenone (1696).

Il Sottosegretario Lattanzio fornisce alla Commissione i dati richiesti al Governo dagli oratori intervenuti nella seduta di ieri; in particolare afferma che l'aumento per differenza del gettito della imposta camerale in seguito alla maggiorazione dello 0,50 per cento corrisponde a 97 milioni per la Camera di commercio di Udine e a 50 milioni per la Camera di commercio di Pordenone.

Dopo che il relatore Erminero ha illustrato l'emendamento che tende a stabilire nel 1970-71, anziché nel 1969-70, il biennio di validità della suddetta maggiorazione d'imposta, la Commissione approva l'emendamento proposto dal relatore e successivamente a scrutinio segreto l'articolo unico.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,10.

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 18 DICEMBRE 1969, ORE 12,10. — *Presidenza del Presidente SERVADEI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato, Lattanzio.

Proposta di legge:

Micheli Pietro ed altri: Norme relative alla tutela della denominazione di origine del « prosciutto di Parma » alla delimitazione del territorio di produzione ed alle caratteristiche del prodotto (1678).

Su proposta del relatore Merenda, e dopo brevi interventi dei deputati Alesi e Micheli Pietro, la Commissione delibera di chiedere al Presidente della Camera il passaggio in sede legislativa della proposta di legge.

Al termine della seduta su proposta del Presidente e dopo interventi dei deputati de' Cocci, Servello, Origlia, Alesi, Olmini, Baldani Guerra, Merenda, Helfer e del Sottosegretario Lattanzio, la Commissione concorda di esaurire nella seduta del pomeriggio gli interventi in sede di discussione generale sul testo unificato delle proposte di legge sulla riforma del commercio per ascoltare poi le repliche del relatore e del Governo alla ripresa dei lavori della Commissione dopo la pausa natalizia.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,50.

Seduta pomeridiana.

IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 18 DICEMBRE 1969, ORE 16,40. — *Presidenza del Presidente SERVADEI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato, Lattanzio.

Proposte di legge:

Raffaelli ed altri: Disciplina del commercio a posto fisso (528);

Grassi Bertazzi ed altri: Sospensione temporanea del rilascio delle licenze di commercio (924);

Origlia ed altri: Attuazione del Programma di sviluppo economico nazionale per la parte relativa alla disciplina del commercio a posto fisso (1118);

Baldani Guerra ed altri: Istituzione dell'albo dei commercianti, sospensione del rilascio delle licenze di commercio e nuove norme per i comuni (1125);

Scotti ed altri: Disciplina del commercio (1237);

Monti ed altri: Modificazioni all'articolo 3 del regio decreto-legge 16 dicembre 1926, n. 2174, concernente la disciplina del commercio di vendita al pubblico (1339).

Continua la discussione generale.

Il deputato Alesi, premesso che lo spirito che ha animato i lavori del Comitato ristretto non è stato di limitare la libertà di intra-

presa ma di difendere il settore commerciale da ogni pericolo di anarchia, rileva che la programmazione economica non ha inciso nel settore stesso tant'è che il suo tasso di produttività è continuamente diminuito. A suo avviso si può tendere all'espansione dell'occupazione nel commercio solo creando le condizioni d'un aumento della dimensione media delle aziende, attraverso opportuni incentivi alla concentrazione e all'associazione. Dichiarò che il graduale riassorbimento degli eccessivi punti di vendita è appunto lo scopo del testo unificato, e non quello di contrastare l'affermazione delle più moderne forme distributive. I controlli previsti da tale testo sono intesi a migliorare la produttività del settore e sono affidati in modo non discrezionale agli enti locali. Riconosce che la divisione del contingente resta ancora come punto non del tutto chiarito nel testo unificato e a questo proposito auspica una certa elasticità nell'articolazione e nell'applicazione dei piani di sviluppo e di adeguamento da parte dei comuni. Riconosce altresì che è assai difficile trovare il giusto rapporto tra dimensione commerciale ottimale e sviluppo urbanistico, anche perché l'esperienza in questo senso non è confortante; ma ritiene giusto responsabilizzare i Comuni affidando loro la formazione dei piani commerciali.

Riassunto in alcune cifre il rapporto tra grande e piccola distribuzione, si dice convinto che il trionfo della prima non si risolverebbe necessariamente a vantaggio dei consumatori. Ribadisce che il commercio tradizionale non va difeso in modo corporativo ma va aiutato a trasformarsi anche attraverso l'allargamento della gamma merceologica e la despecializzazione delle autorizzazioni, come appunto prevede il testo unificato. Dopo aver fatto talune considerazioni critiche sulle disposizioni che disciplinano i ricorsi, conclude affermando che il successo della legge è affidato alla serietà e capacità delle Commissioni preposte alla formazione e al controllo dei piani.

Il deputato Caroli esprime un giudizio largamente positivo sul testo unificato per i principi fondamentali che lo ispirano e che così riassume: la professionalità del commerciante attraverso la fissazione di una serie di precisi requisiti; il superamento del sistema delle licenze attraverso l'introduzione dell'autorizzazione amministrativa che è un atto dovuto, in presenza di determinate condizioni, quindi per nulla discrezionale; la composizione delle Commissioni esente da ogni chiusura comparativa; la visione programmata dello sviluppo del commercio che rifiuta il principio d'una

liberalizzazione incontrollata. Afferma quindi che il principio del contingentamento è strettamente legato al concetto di urbanistica commerciale e svolge nell'ambito di tale problematica talune considerazioni tecniche particolari. Conclude auspicando che sia conferita all'ente regione la facoltà di emanare direttive di carattere generale cui debbano conformarsi le commissioni comprensoriali preposte alla formazione dei piani intercomunali.

Il deputato Marini dopo aver affermato che il testo unificato non è in contrasto col Trattato di Roma circa i due principi della libertà di stabilimento all'interno dell'area comunitaria e della omogeneizzazione dei diritti positivi dei paesi membri della CEE, ricorda le varie tappe del lungo e complesso lavoro di unificazione delle proposte di legge di riforma ed esprime la convinzione che la Commissione industria sia funzionalmente la sede congrua per la discussione e l'approvazione del testo unificato.

Fa quindi rilevare l'oggettiva ineliminabilità del problema del rapporto tra l'aspetto territoriale e la distribuzione commerciale, problema che può essere risolto solo in termini di urbanistica commerciale. Esprime i suoi dubbi sull'utilità del sistema del registro, essendo, a suo avviso, la categoria dei commercianti non bisognosa d'un particolare riconoscimento di qualificazione professionale. Riconosce che il capo secondo è la parte fondamentale del provvedimento, e dimostra che il regime di autorizzazione, ivi previsto in rapporto all'urbanistica commerciale, cioè riferito alla localizzazione degli investimenti commerciali, non può essere giudicato come anticostituzionale. Affermato che il testo unificato deve includere anche i mercati rionali e le forme particolari di vendita (distribuzione meccanica, per corrispondenza eccetera), e dopo aver accennato alla possibile degenerazione della commerciabilità delle autorizzazioni, si dice convinto che l'ampliamento delle tabelle merceologiche è di per sé un elemento di stimolo ad una più impegnata imprenditorialità e a forme più moderne e più ampie di distribuzione.

Il deputato Romualdi afferma che il provvedimento va largamente modificato in sede di esame degli articoli perché non adeguato alle esigenze di rinnovamento del settore commerciale. Dichiarato il suo accordo di massima sull'istituzione del registro al fine della qualificazione professionale, esprime il suo dubbio più radicale sulla capacità delle amministrazioni comunali, nello stato in cui attualmente si trovano, di applicare i principi

di urbanistica commerciale contenuti nel testo unificato.

Il Presidente, dichiarata chiusa la discussione generale, rinvia ad altra seduta le repliche del relatore e del Governo.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18,25.

**COMMISSIONE
PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della mafia in Sicilia.**

GIOVEDÌ 18 GENNAIO 1969, ORE 17,30. —
Presidenza del Presidente CATTANEI.

La Commissione ascolta una relazione del Presidente in merito alle risultanze degli accertamenti eseguiti in Sicilia dopo la sparatoria di viale Lazio fra pregiudicati mafiosi,

ed una serie di proposte operative concernenti l'attività della Commissione, fra le quali ulteriori indagini concernenti gli adempimenti amministrativi nel settore della urbanistica e delle licenze edilizie, alcuni sopralluoghi in Sicilia, l'interrogatorio dei principali esponenti dell'ambiente mafioso e l'accelerazione del lavoro della Commissione per un tempestivo adempimento dei compiti alla Commissione attribuiti.

Intervengono nel dibattito i deputati Nicosia, Tuccari, Scardavilla, Della Briotta, Flamigni e Gatto Vincenzo, e i senatori Gatto Simone, Li Causi, Follieri, Brugger, Varaldo, Berthet, Bisantis. La Commissione, dopo una replica del Presidente, approva all'unanimità le proposte formulate, deliberando altresì che l'indagine del Comitato per gli enti locali sia in particolare approfondita nel settore della urbanistica.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 21,10.

CONVOCAZIONI

GIUNTA PER IL REGOLAMENTO

Venerdì 19 dicembre, ore 10.

Seguito della discussione del nuovo testo del Regolamento.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari interni)

Venerdì 19 dicembre, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione della proposta di legge:

SEDAI ed altri: Adeguamento delle circoscrizioni provinciali, degli organi e uffici della pubblica amministrazione nella regione Molise (1401) — Relatore: Felici — (*Parere della I, V e XI Commissione*).

Discussione del disegno e della proposta di legge:

Provvedimenti a favore dell'Ente collegi riuniti « Principe di Napoli » (1925);

IANNIELLO ed altri: Provvedimenti a favore dell'Ente collegi riuniti « Principe di Napoli » (*Urgenza*) (174);

— Relatore: Miotti Carli Amalia — (*Parere della V Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno e delle proposte di legge:

Norme sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità - protezione civile (335) — (*Parere della I, V, VII, IX e XIV Commissione*);

COVELLI e CUTTITA: Aumento dei ruoli organici delle carriere dei servizi antincendi, e dei sottufficiali, vigili scelti e vigili del Corpo nazionale dei vigili del fuoco (303) — (*Parere della V Commissione*);

MAULINI ed altri: Aumento dell'organico del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, orario di lavoro ed estensione ai suoi componenti del trattamento economico del personale civile dello Stato (420) — (*Parere della V Commissione*);

MAULINI ed altri: Sistemazione in ruolo dei vigili volontari in servizio temporaneo nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco (454) — (*Parere della V Commissione*);

CAVALLARI ed altri: Sistemazione in ruolo dei vigili volontari in servizio temporaneo nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco (968) — (*Parere della V Commissione*);

TRIPOLI ANTONINO: Nomina in ruolo del personale volontario in servizio temporaneo nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco (1154) — (*Parere della V Commissione*);

— Relatore: Zamberletti.

Esame delle proposte di legge:

SPADOLA: Modificazione della legge 2 aprile 1968, n. 408 recante norme integrative sullo stato e l'avanzamento del personale dei corpi di polizia, iscritto nei ruoli separati e limitati, di cui all'articolo 17 della legge 22 dicembre 1960, n. 1600, nonché del personale del corpo delle guardie di pubblica sicurezza in talune particolari situazioni (1040) — Relatore: Pellicani — (*Parere della V Commissione*);

URSO ed altri: Norme integrative della legge 22 dicembre 1960, concernenti la sistemazione del personale dei corpi delle guardie di pubblica sicurezza e della guardia di fi-

nanza in particolare situazione (1446) — Relatore: Sgarlata — (*Parere della V, della VI e della XI Commissione*);

CANESTRARI ed altri: Estensione delle disposizioni contenute nelle leggi 8 novembre 1956, n. 1326, 27 febbraio 1963, n. 225, e 23 gennaio 1968, n. 22, agli ufficiali, sottufficiali, appuntati e guardie provenienti dai combattenti della guerra di liberazione ed arruolati nel Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (837) — Relatore: Pellicani — (*Parere della V Commissione*);

DI PRIMIO: Riammissione in servizio a domanda di alcuni agenti di pubblica sicurezza in congedo (1035) — Relatore: Boldrin;

ROBERTI ed altri: Estensione al personale ausiliario richiamato od assunto in servizio temporaneo di polizia, delle disposizioni di cui all'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 19 (1062) — Relatore: Boldrin — (*Parere della V e della VI Commissione*).

CAVALIERE: Modificazione alla legge 18 febbraio 1963, n. 86, sullo stato giuridico e sull'avanzamento degli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (1151) — Relatore: Pellicani — (*Parere della V e della VII Commissione*);

CANESTRARI ed altri: Modifica all'articolo 2 della legge 2 aprile 1968, n. 408, concernente la ricostruzione di carriera degli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza iscritti nel ruolo separato e limitato (1466) — Relatore: Pellicani — (*Parere della V Commissione*).

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione)

Venerdì 19 dicembre, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

FODERARO ed altri: Immissione nei ruoli della scuola media dei professori « fuori ruolo » (49) — (*Parere della V Commissione*);

PITZALIS: Norme per l'immissione in ruolo del personale direttivo, insegnante ed insegnante tecnico-pratico negli istituti professionali di Stato (83) — (*Parere della V Commissione*);

CAVALIERE: Norme integrative alle leggi 25 luglio 1966, n. 603, e 20 marzo 1968, n. 327, recanti norme sulla immissione di insegnanti abilitati nei ruoli della scuola media (410);

BRONZUTO ed altri: Norme per l'assunzione in ruolo degli insegnanti nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado (660) — (*Parere della V Commissione*);

ROMANATO ed altri: Immissione in ruolo dei professori abilitati e istituzione dei corsi abilitanti (733) — (*Parere della I e della V Commissione*);

REALE GIUSEPPE e MEUCCI: Norme transitorie per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento nella scuola media (752);

ALESSI: Assunzione nei ruoli della scuola media dell'obbligo d'insegnanti in servizio nella scuola primaria e secondaria in particolari condizioni (971) — (*Parere della V Commissione*);

PISONI ed altri: Norme per abilitazione, concorso e immissione in ruolo dei docenti nella scuola media (1068) — (*Parere della V Commissione*);

RICCIO: Immissione in ruolo dei professori « fuori ruolo » (1096) — (*Parere della V Commissione*);

LAFORGIA ed altri: Immissione in ruolo del personale insegnante degli istituti professionali di Stato (1276) — (*Parere della V Commissione*);

BRONZUTO ed altri: Norme integrative della legge 2 aprile 1968, n. 468, recante norme sulla immissione degli insegnanti abilitati nei ruoli delle scuole secondarie di secondo grado (1293) — (*Parere della V Commissione*);

GIORDANO ed altri: Nuove norme per l'abilitazione all'insegnamento e l'immissione in ruolo negli istituti e nelle scuole di istruzione secondaria (1380) — (*Parere della V Commissione*);

TANTALO ed altri: Immissione nei ruoli degli istituti professionali di Stato del personale direttivo, insegnante e insegnante tecnico-pratico, in possesso di particolari requisiti (1404) — (*Parere della V Commissione*);

AZIMONTI ed altri: Interpretazione autentica del primo comma dell'articolo 1 della legge 2 aprile 1968, n. 468, relativa all'immissione degli insegnanti abilitati nei ruoli delle scuole secondarie di secondo grado (1415) — (*Parere della V Commissione*);

PAVONE ed altri: Immissione degli insegnanti nei ruoli della scuola media (1431) — (*Parere della V Commissione*);

MORO DINO ed altri: Nuove norme per la formazione e il reclutamento degli insegnanti nelle scuole secondarie (1453) — (*Parere della V Commissione*);

MAROCCO e BORGHI: Immissione in ruolo degli insegnanti elementari iscritti nel quadro speciale del provveditorato agli studi di Gorizia, di cui alla legge 4 febbraio 1963, n. 120 (1567) — (*Parere della V Commissione*);

BRONZUTO ed altri: Norme integrative dell'articolo 1 della legge 20 marzo 1968, n. 327, recante norme per l'immissione di insegnanti abilitati nei ruoli della scuola media (1600);

D'ANTONIO: Norme integrative alla legge 2 aprile 1968, n. 468, recante norme sulla immissione degli insegnanti abilitati nei ruoli delle scuole secondarie di secondo grado (1601) — (*Parere della V Commissione*);

— Relatore: Dall'Armellina.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione delle proposte di legge:

BRONZUTO ed altri: Interpretazione autentica del primo comma lettera b) dell'articolo 4 della legge 13 giugno 1969, n. 282, concernente il conferimento degli incarichi e delle supplenze negli istituti di istruzione secondaria (1834) — (*Parere della I Commissione*);

CAROLI ed altri: Interpretazione autentica dell'articolo 4 e integrazioni della legge 13 giugno 1969, n. 282, concernente gli insegnanti di educazione fisica (1835) — (*Parere della I e della V Commissione*);

— Relatore: Reale Giuseppe.

Discussione della proposta di legge:

MITTERDORFER ed altri: Sistemazione del personale insegnante dell'istituto tecnico commerciale con l'insegnamento paritetico (italiano-tedesco) di Ortisei (Bolzano) (560) — (*Parere della I e della V Commissione*) — Relatore: Dall'Armellina.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici)

Venerdì 19 dicembre, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno di legge:

Modifiche all'articolo 139 del testo unico 28 aprile 1938, n. 1165, concernente il nulla-

osta a stipulare i contratti di mutuo edilizio individuale alle cooperative edilizie (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (1866) — Relatore: Botta — (*Parere della I Commissione*).

Seguito della discussione del disegno e delle proposte di legge:

Modifiche ed integrazioni al decreto-legge 27 febbraio 1968, n. 79, convertito nella legge 18 marzo 1968, n. 241, ed alla legge 29 luglio 1968, n. 858, concernenti provvidenze in favore delle zone della Sicilia colpite dai terremoti del 1967 e del 1968 (1689) — (*Parere della II, della V, della VI, della XII e della XIII Commissione*);

MATTARELLA: Proroga dei termini indicati negli articoli 14 e 18 del decreto-legge 22 gennaio 1968, n. 12, convertito con modificazioni nella legge 18 marzo 1968, n. 182, e proroga dei termini stabiliti dall'articolo 3 del decreto-legge 15 febbraio 1968, n. 45, convertito con modificazioni nella legge 18 marzo 1968, numero 240 (495) — (*Parere della II, della V, della VI, della XII e della XIII Commissione*);

MATTARELLA ed altri: Integrazione della legge 18 marzo 1968, n. 182, concernente provvidenze a favore delle popolazioni dei comuni della Sicilia colpiti dai terremoti del gennaio 1968 (983) — (*Parere della II, della V, della VI, della XII e della XIII Commissione*);

LA LOGGIA ed altri: Disposizioni integrative del decreto-legge 27 febbraio 1968, n. 79, modificato con la legge di conversione 18 marzo 1968, n. 241, e con la legge 29 luglio 1968, n. 858 (1136) — (*Parere della II, della V, della VI, della XII e della XIII Commissione*);

FERRETTI ed altri: Proroga ed integrazione dei benefici previsti dalle norme concernenti provvidenze a favore delle popolazioni dei comuni siciliani colpiti dal terremoto del gennaio 1968 (1160) — (*Parere della II, della V, della VI, della XII e della XIII Commissione*);

ERMINERO ed altri: Modifiche all'articolo 3 del decreto-legge 27 febbraio 1968, n. 79, convertito in legge 18 marzo 1968, n. 241, concernente interventi e provvidenze per la ricostruzione e per la ripresa economica dei comuni della Sicilia colpiti dai terremoti del gennaio 1968 (1275) — (*Parere della II e della V Commissione*);

— Relatore: Cusumano.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti)

Venerdì 19 dicembre, ore 10.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Determinazione degli organici del personale della Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (2121) — Relatore: Querci — (*Parere della I e della V Commissione*).

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro)

Venerdì 19 dicembre, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione della proposta di legge:

STORCHI ed altri: Norme per il trattamento degli istruttori e per gli attestati di qualifica dei centri di addestramento professionale (1762) — Relatore: Mancini Vincenzo — (*Parere della V Commissione*).

Discussione delle proposte di legge:

BENOCCHI ed altri: Modificazione della legge 3 febbraio 1963, n. 77, avente per oggetto di-

sposizioni in favore degli operai dipendenti dalle aziende industriali dell'edilizia e affini in materia di integrazione guadagni (699);

BOIARDI ed altri: Modificazione alla legge 3 febbraio 1963, n. 77, relativa a disposizioni in favore degli operai dipendenti dalle aziende industriali dell'edilizia e affini in materia di integrazione guadagni (1499);

— Relatore: Pisicchio — (*Parere della V e della XII Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Modifiche al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 dicembre 1947, n. 1577, modificato con legge 8 maggio 1949, n. 285, e ratificato con ulteriori modificazioni della legge 2 aprile 1951, n. 302, concernente provvedimenti per la cooperazione (357) — Relatore: Monti — (*Parere della IV, della V e della VI Commissione*).

Seguito dell'esame della proposta di legge:

SCALIA ed altri: Indennità di rischio per il personale sanitario ausiliario dipendente dagli enti che gestiscono forme obbligatorie di assicurazione sociale e dall'Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni (539) — Relatore: Nucci — (*Parere della I, della V e della XIV Commissione*).

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 22.